

Spazi di possibilità

Settore: Assistenza

Area di intervento: Minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale

Durata del progetto: 12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO

Il progetto “**Spazi di possibilità**” si propone l’obiettivo generale di promuovere il pieno sviluppo delle potenzialità cognitive, comunicative, emotive e relazionali dei giovani e minori sordi o con disabilità uditive in situazione di vulnerabilità, attraverso un sistema integrato di interventi educativi, riabilitativi e di sostegno psicosociale, che favorisca l’inclusione scolastica, culturale e sociale. Il progetto mira a rimuovere le barriere che ostacolano l’apprendimento, la partecipazione e la costruzione dell’identità personale, attivando percorsi che valorizzano l’individualità, il protagonismo e l’autonomia dei destinatari. Nel loro insieme, queste azioni realizzano un intervento coerente con il programma “ALI PER CRESCERE” (*Obiettivo 4 dell’Agenda 2030 – Fornire un’educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un’opportunità di apprendimento per tutti*) poiché agiscono per garantire pari opportunità educative, abbattendo le disuguaglianze derivanti dalla disabilità sensoriale, e offrendo agli stessi minori strumenti concreti per partecipare attivamente alla vita scolastica, sociale e culturale; nonché si inserisce nell’ambito di azione C – *Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese*, generando un impatto trasformativo in favore dei minori e giovani in condizioni di disagio o esclusione sociale, e promuovendo modelli educativi più giusti, sostenibili e accessibili.

In particolare:

- L’Azione 1 (Assistenza Logopedica) contribuisce al raggiungimento dell’obiettivo generale attraverso il recupero e il rafforzamento delle competenze fonetico-articolatorie, fondamentali per l’accesso alla comunicazione e, quindi, all’apprendimento e alla socialità.
- L’Azione 2 (Supporto all’apprendimento e accompagnamento scolastico) favorisce l’equità educativa e l’accessibilità didattica mediante strumenti personalizzati, risorse digitali e strategie inclusive, contrastando la dispersione scolastica e il disadattamento.
- L’Azione 3 (Supporto alle famiglie e ai caregiver) rafforza la rete educativa e relazionale attorno al giovane o minore, promuovendo la corresponsabilità genitoriale e sostenendo la capacità delle famiglie di essere risorse attive e consapevoli nel processo di crescita e inclusione.
- L’Azione 4 (Counselling e supporto psicologico) contribuisce al benessere psico-emotivo dei minori e giovani, agendo in chiave preventiva e abilitativa sul piano relazionale, emotivo e motivazionale, elemento essenziale per il successo formativo e l’integrazione sociale.
- L’Azione 5 (Conoscenza di sé e delle proprie capacità per il lavoro) mira a sviluppare l’identità personale e la progettualità futura dei giovani e minori, sostenendoli nella costruzione di percorsi di orientamento, autoefficacia e inserimento nel mondo del lavoro.

Il Centro di Riabilitazione per audiolesi “Filippo Smaldone” (accreditato Regione Campania) presente nelle **due sedi di Salerno** ha un’esperienza maturata nel campo della ricerca clinica applicata e la presenza di operatori della riabilitazione con pluriennale esperienza sono in grado di personalizzare l’intervento

terapeutico per ogni utente portatore di disabilità. Sulla base delle peculiari condizioni cliniche degli utenti e delle aspettative dei genitori, il Centro di Riabilitazione propone Progetti e Programmi riabilitativi individuali incentrati sulle diverse metodologie riconosciute a livello nazionale ed internazionale. Inoltre, persegue da diversi anni diverse linee di Ricerca riabilitativa ed ha messo a punto strumenti metodologici e tecnici innovativi, come l'Alfabeto Manuale Italiano integrato dal Codice Fonologico, la Dattilologia Fonologica e la Dattilologia Fonologica Bimanuale, che hanno suscitato l'interesse della comunità scientifica nazionale specializzata. Tali innovazioni metodologiche sono rivolte allo sviluppo della competenza comunicativa e linguistica degli utenti disabili, necessaria per garantire un'adeguata capacità di partecipazione e di integrazione all'interno della società. Accoglie utenti disabili, in prevalenza soggetti audiolesi provenienti da diverse regioni d'Italia ed è attrezzato con moderni sussidi riabilitativi, che favoriscono il recupero linguistico e lo sviluppo dei processi cognitivi e di apprendimento accademico degli utenti.

Nella scuola secondaria paritaria specializzata per Sordi si svolgono oltre alle lezioni curriculari con personale docente continuamente aggiornato, attività didattiche sperimentali durante le quali i ragazzi realizzano attività espressive grafiche, teatrali e di danza e presentano ad altri gruppi di alunni sordi ed udenti i prodotti dell'elaborazione personale e creativa delle attività svolte. Oltre all'attività didattica sperimentale, nella scuola media si realizzano i giochi psicosociali, in gruppi rivolti allo sviluppo dell'identità sociale degli alunni, che prevedono una fase esperienziale, con attività motorie, di contatto, espressive e di drammatizzazione degli scripts della vita quotidiana, una fase di elaborazione personale dei vissuti con richiamo delle emozioni percepite ed, infine, una fase di elaborazione di gruppo delle corrette strategie relazionali da applicare nella vita sociale. Gli obiettivi delle esperienze dei giochi psicosociali sono rivolti alla costruzione di un repertorio comportamentale utile all'integrazione sociale, la riduzione delle tensioni interne degli alunni, la costituzione di un luogo privilegiato dove accogliere l'eventuale disagio legato alla condizione giovanile e la ricerca in comune delle soluzioni e dei modelli di cura di se stessi e degli altri. I ragazzi sordi che frequentano la scuola secondaria di primo grado seguono un progetto riabilitativo logopedico personalizzato con sedute individuali e di gruppo. I logopedisti, inoltre, sono presenti all'interno delle classi per tutta la durata dell'orario scolastico e nelle attività di doposcuola, al fine di facilitare l'apprendimento e sostenere i livelli di comunicazione verbale. In questa sede gli ospiti dell'Istituto svolgono attività integrative di nuoto, calcio, pallavolo, pallacanestro, danza, recitazione e teatro. L'Istituto dispone di moderne attrezzature didattiche, sportive e ludiche, del Centro medico specialistico otorinolaringoiatrico, audiologico, foniatrico e protesico, con logopedisti specializzati per i sordi e con strumentazioni tecnologiche d'avanguardia. La continuità formativa è garantita dai Corsi di Formazione Professionale presenti nello stesso complesso.

Il Centro "Filippo Smaldone" di **Roma** è impegnato nella riabilitazione di soggetti affetti da sordità e da disturbi delle funzioni linguistiche e cognitive in età evolutiva, accreditata presso la regione Lazio per trattamenti riabilitativi ex art. 26 legge 833/78. Si propone di offrire a tutti gli operatori del Centro e agli utenti chiare indicazioni, per una intensa e proficua collaborazione, ed è gestito dalle Suore Salesiane dei Sacri Cuori. Il Centro, in linea con i principi guida del Carisma del loro Fondatore, s'ispira allo spirito di San Filippo Smaldone, convinto sostenitore che riabilitazione, educazione e istruzione non possono realizzarsi se non attraverso una metodologia basata sull'amore. Il Centro si avvale di diverse figure professionali: il Direttore Tecnico-Sanitario, responsabile del Centro Riabilitativo, medico specialista in Otorinolaringoiatria e Audiologa che si avvale della collaborazione di: Medici specialisti in neuropsichiatria infantile, Psicologo psicoterapeuta, Logopedisti, Terapista della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva, Psicopedagogista, Musicoterapista, Educatori. All'interno dell'equipe vengono decisi, verificati e supervisionati i piani di trattamento clinico del singolo bambino, programmati incontri con i docenti e con i genitori per la verifica degli obiettivi previsti nel progetto riabilitativo.

Il Centro ha come finalità l'erogazione di prestazioni riabilitative e la scolarizzazione in Regime Residenziale, Semiresidenziale di soggetti in età evolutiva soggetti da sordità.

Inoltre in regime di trattamento ambulatoriale individuale, si eseguono interventi specifici per soggetti in età evolutiva affetti da disturbi delle funzioni linguistiche e cognitive. E' disponibile un servizio di supporto psicologico al bambino e alle famiglie. Per tutti i bambini, con certificazione di disabilità, viene fornita la consulenza medico-pedagogica, gli insegnanti curriculari e di sostegno della scuola. L'Istituto si occupa solo di pazienti in età evolutiva, con le seguenti finalità:

A: Offrire servizi e prestazioni riabilitative capaci di assicurare continuità nel processo di cura anche in collegamento con le reti del territorio.

B: Offrire agli utenti disabili ed in particolare alle persone sorde sostegno allo sviluppo delle loro potenzialità e canali di comunicazione spendibili nelle comunità sociali allargate e ristrette, al fine di garantire una partecipazione sociale priva di restrizioni.

C. Promuovere la formazione educativa, culturale dell'utente disabile con particolare attenzione alle persone sorde .

D: Perseguire la soddisfazione dell'utente, della sua famiglia, del committente e del personale dell'Istituto Filippo Smaldone di Roma e di tutte le parti interessate attraverso miglioramento continuo del servizio, mettendo a disposizione risorse professionali diverse e integrate, strutture adeguate e continuamente aggiornate.

E: Perseguire la massima efficacia ed efficienza dei servizi offerti all'utente, alla famiglia ed al committente dell'Istituto Filippo Smaldone di Roma.

F: Offrire con continuità una garanzia di assistenza ed ascolto ad utenti e famiglie

G: Offrire una sempre rinnovata tutela alle persone fragili e di conseguenza coadiuvare l'azione educativa della famiglia in modo graduale e con interventi personalizzati dando certezza alla famiglia che il percorso di riabilitazione e didattico educativo dell'utente non avviene in solitudine e secondo modalità di educazione e di coinvolgimento del caregiver.

H: Perseguire lo spirito di carità che caratterizza l'Opera dell'Istituto Filippo Roma.

I: Migliorare continuamente il servizio attraverso la gestione della qualità, in linea con le norme UNI EN ISO 9001:2015, con i requisiti per l'accreditamento definitivo adottati dalla Regione Lazio per le strutture sanitarie nonché con i documenti di programmazione sanitaria regionale.

La scuola integrata paritaria “Filippo Smaldone” di **Napoli**, gestita dalla Congregazione delle Suore Salesiane dei Sacri Cuori, è una scuola cattolica dell'Infanzia, Primaria e, nella propria struttura, ospita classi della Scuola Statale Secondaria di 1° grado “Casanova” di Napoli.

L'istituto accoglie ed integra alunni sordi e udenti, si avvale quindi della collaborazione e dell'opera di insegnanti, terapisti, psicologi, assistenti sociali, assistenti alla comunicazione e interpreti LIS (Lingua dei Segni Italiana), che lavorano in equipe per la realizzazione di interventi multidisciplinari con presa in carico globale della persona.

A tal fine si adopera:

- Sostenere confronti e rapporti di collaborazione con le scuole operanti nel territorio
- Incontrare le strutture sanitarie/riabilitative presenti sul territorio
- Favorire l'integrazione
- Rinforzare il coinvolgimento dell'E.N.S. (Ente Nazionale Sordi) e di tutte quelle associazioni che condividono i principi educativi e formativi del sordo attraverso iniziative specifiche (vedi Missione Effatà)
- Potenziare la rete di rapporti con altre associazioni e strutture che si occupano di bambini con o senza difficoltà

Nello specifico, sono presenti minori sordi affetti da autismo; minori sordi con diagnosi di immaturità affettivo – relazionale, diagnosi di instabilità psicomotoria e disturbo oppositivo, grave ritardo cognitivo e Sindrome di Down.

RUOLO E ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI

Tutti gli operatori volontari del servizio civile opereranno di norma presso la sede del contesto di riferimento assegnata in stretta collaborazione con operatori locali di progetto (O.L.P.) i quali assicureranno la legittimità e la garanzia rappresentativa delle Organizzazioni di Volontariato.

Affiancheranno le figure professionali negli interventi previsti nel piano di attuazione, mentre potranno gestire anche con una certa autonomia alcune attività.

Saranno impiegati, dopo una specifica formazione, nella preparazione dei momenti di incontro e contatto

con le famiglie. Nel corso di realizzazione dell'intervento si alterneranno momenti di condivisione, formazione, programmazione e verifica delle attività. Nell'ambito del progetto, gli operatori volontari sono figure di supporto a tutte le attività educative e non, e in alcuni casi fungeranno da facilitatori della comunicazione e delle interazioni tra i destinatari del progetto, tra loro e l'ambiente, tra loro e tutte le figure professionali. Potranno anche sostenere direttamente alcune attività di animazione, attività formative e ricreative previste dal progetto. Ogni operatore volontario diverrà parte integrante dell'équipe di progetto alla quale sarà assegnato, contribuirà - secondo il suo ruolo e le sue specifiche competenze ed attitudini - alle varie attività previste, collaborerà anche alle eventuali attività esterne attinenti al progetto. Gli operatori volontari del Servizio Civile collaboreranno con le risorse umane operanti nelle diverse sedi e in occasione di attività previste sul territorio potranno svolgere il servizio presso le sedi in cui si realizzerà l'attività. Gli operatori volontari potranno effettuare accompagnamenti e uscite sul territorio insieme agli operatori e alle risorse coinvolte nelle attività.

In particolare, la tabella sottostante sintetizza il ruolo degli operatori volontari nelle attività realizzate - nella rispettiva sede assegnata di attuazione del presente progetto - con la descrizione completa delle modalità di impiego degli operatori volontari.

Azioni del progetto	Attività previste	Ruolo e attività svolte dall'OV	Competenze acquisite
Azione 1 ASSISTENZA LOGOPEDICA	Attività 1.1 Come respirare	Supporto all'attività logopedica; osservazione del minore; affiancamento nelle esercitazioni respiratorie con strumenti e giochi.	● Competenze nella relazione educativa; ● conoscenza di tecniche di respirazione diaframmatica; ● capacità di affiancamento operativo in ambito logopedico.
	Attività 1.2 Come articolare	Affiancamento durante gli esercizi di articolazione; predisposizione e somministrazione di materiali visivi; supporto motivazionale.	● Competenze comunicative e organizzative; ● uso di strumenti visivi e digitali per l'articolazione.
	Attività 1.3 Come pronunciare le parole	Partecipazione alle attività di gruppo; assistenza nella ripetizione e modellamento verbale; rilevazione dei progressi.	● Competenze di osservazione e valutazione; ● supporto alla verbalizzazione e comunicazione orale.
	Attività 1.4 Coordinamento fono-respiratorio	Affiancamento nelle attività ludico-musicali per il coordinamento respiro-voce; gestione dei materiali.	● Capacità di conduzione di piccoli gruppi; ● creatività educativa; ● competenze psico-pedagogiche di base.
	Attività 1.5 Giochi fonemici	Progettazione e conduzione di giochi fonologici; monitoraggio del coinvolgimento; feedback ai minori.	● Competenze nell'animazione educativa; ● capacità di motivazione e supporto all'apprendimento linguistico.
Azione 2 INTERVENTI PER L'APPRENDIMENTO E	Attività 2.1 Individuazione dei concetti da	Supporto nell'analisi dei contenuti scolastici; aiuto nella costruzione di mappe	● Competenze nella didattica inclusiva; ● capacità di mediazione didattica visuale.

SUPPORTO SCOLASTICO	far apprendere	concettuali e materiali facilitanti.	
	Attività 2.2 Trasposizione dei concetti in disegni interattivi	Creazione di disegni e schede illustrative con il minore; facilitazione dei contenuti per canale visivo.	● Competenze grafiche ed espressive; ● utilizzo della comunicazione visivo-simbolica.
	Attività.2.3 Utilizzo della LIM o Touch screen	Assistenza nell'uso di tecnologie educative interattive; guida nell'esecuzione di esercizi multimediali.	● Competenze digitali di base; ● capacità di utilizzo didattico della LIM e dei software.
	Attività.2.4 Svolgimento dei compiti assegnati con supporti digitali	Affiancamento allo svolgimento dei compiti con strumenti compensativi digitali.	● Capacità di tutoring scolastico; ● familiarità con strumenti compensativi e digitali.
	Attività.2.5 Esercizi specifici con software per sordi	Guida all'utilizzo di software specializzati; supporto nelle esercitazioni didattiche personalizzate.	● Competenze nell'uso di programmi educativi per bisogni speciali; ● attenzione individualizzata.
	Attività.2.6 Lettura assistita del testo	Affiancamento nella lettura; facilitazione con supporti visivi e sottotitoli.	● Competenze nella lettura semplificata; ● strategie educative per la comprensione testuale.
	Attività.2.7 Redazione di un elaborato riassuntivo	Guida alla scrittura del riassunto; supporto alla rielaborazione personale dei testi letti.	● Competenze nella scrittura assistita; ● promozione della capacità di sintesi.
	Attività.2.8 Correzione degli elaborati	Assistenza nella revisione e correzione degli elaborati con indicazioni semplici e mirate.	● Capacità di feedback formativo; ● competenze linguistiche e osservazione educativa.
	Attività.2.9 Commento e spiegazione degli errori	Aiuto nella comprensione dell'errore; spiegazioni personalizzate; esercizi correttivi.	● Competenze metacognitive; ● capacità di spiegazione semplice e visiva.
	Attività.2.10 Assistenza durante intervalli e pranzo	Supervisione e supporto durante i momenti informali; stimolo alla socializzazione.	● Competenze relazionali e inclusive; ● osservazione del comportamento sociale.

	Attività.2.11 Assistenza in attività estive (es. campus)	Partecipazione alle attività estive; affiancamento e sorveglianza durante i trasporti.	● Capacità di gestione educativa del tempo libero; ● cura della sicurezza durante il trasporto.
Azione 3 SUPPORTO ALLE FAMIGLIE E CAREGIVER	Attività 3.1 Colloqui individuali con le famiglie	Affiancamento all'O.L.P. nei colloqui; raccolta e registrazione di dati utili.	● Capacità comunicative; ● riservatezza; ● tecniche di osservazione familiare.
	Attività 3.2 Laboratori informativi su strategie comunicative	Preparazione materiali informativi; gestione logistica e supporto durante i laboratori.	● Competenze organizzative; ● conoscenze di base sulla LIS e comunicazione aumentativa.
	Attività 3.3 Supporto nella gestione quotidiana e scolastica	Aiuto nella strutturazione di routine domestiche e scolastiche condivise con la famiglia.	● Competenze nella mediazione scuola-famiglia; ● attenzione educativa personalizzata.
Azione 4 COUNSELLING E SUPPORTO PSICOLOGICO	Attività 4.1 Sportello d'ascolto per giovani e minori	Accoglienza; supporto organizzativo; presenza durante i colloqui (ove previsto).	● Competenze empatiche; ● tecniche di primo ascolto e osservazione del disagio.
	Attività 4.2 Incontri di gruppo su emozioni e relazioni	Co-gestione delle attività esperienziali; supporto alla verbalizzazione e al debriefing.	● Capacità di facilitazione; ● educazione socio-emotiva di base.
	Attività 4.3 Colloqui con psicologi specializzati	Affiancamento amministrativo e organizzativo; collaborazione nella documentazione.	● Conoscenze sul lavoro d'equipe; ● osservazione strutturata.
AZIONE 5 CONOSCENZA DELLA PROPRIA IDENTITA' E DELLE PROPRIE CAPACITÀ PER IL LAVORO	Attività 5.1 Individuazione di role model con disabilità uditive	Ricerca e selezione di contenuti multimediali; facilitazione durante gli incontri tematici.	● Competenze informative; ● promozione dell'identificazione positiva.
	Attività 5.2 Seminari con testimonianze professionali	Organizzazione dell'evento; accoglienza degli ospiti; registrazione dell'incontro.	● Capacità relazionali e organizzative; ● comunicazione formale.
	Attività 5.3 Assegnazione di un tema o project work sul	Assistenza nella redazione del tema; supporto alla presentazione e discussione.	● Competenze di espressione scritta e supporto motivazionale.

	tipo di occupazione o impiego desiderato.		
	Attività 5.4 Curriculum Vitae	Guida alla compilazione del CV; revisione formale dei contenuti.	• Competenze orientative e redazionali; • alfabetizzazione professionale.
	Attività 5.5 Teamwork	Animazione di attività cooperative; osservazione e sostegno del gruppo.	• Abilità relazionali; • dinamiche di gruppo e cooperazione.
	Attività 5.6 Self Empowerment	Sostegno alle attività motivazionali; assistenza nella compilazione di schede di autovalutazione.	• Capacità di empowerment personale; • gestione del potenziale individuale.
	Attività 5.7 Comunicazione assertiva	Partecipazione a esercitazioni; supporto alla simulazione di colloqui.	• Competenze comunicative, ascolto attivo e mediazione assertiva.

SEDI DI SVOLGIMENTO, POSTI DISPONIBILI E SERVIZI OFFERTI

Denominazione Sede	Indirizzo	Comune	Codice sede	N° volontari ordinari per sede	N° volontari Gmo*	Tot. posti
ISTITUTO FILIPPO SMALDONE 19	VIA TOR DE'SCHIAVI, 404	ROMA	155324	0	1	1
ISTITUTO FILIPPO SMALDONE 17	VIA VITO LEMBO, SNC	SALERNO	155326	7	1	8
ISTITUTO FILIPPO SMALDONE 15	SALITA DELLO SCUDILLO, 12	NAPOLI	155334	3	1	4
ISTITUTO FILIPPO SMALDONE 16	VIA PIO XI, 118	SALERNO	155335	2	1	3

GMO* giovani minori opportunità

Non è previsto né vitto né alloggio durante l'orario di servizio

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI

Per svolgere le attività previste in questo progetto e/o per poter accedere alle sedi di attuazione del progetto presso l'ente di accoglienza gli O.V. avranno l'obbligo di seguire le indicazioni disposte dall'ente stesso per tutto quanto concerne le misure igienico sanitarie da adottare e l'utilizzo di dispositivi di protezione individuale. Gli O.V. saranno informati su tutto quanto stabilisce la vigente normativa nazionale in materia durante l'effettuazione del servizio. In particolare:

- disponibilità ad effettuare il servizio al di fuori della sede nei termini e modalità previsti dalle *“Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale”*
- disponibilità a partecipare ad incontri di formazione, tutoraggio, verifica e monitoraggio organizzati;
- flessibilità oraria in caso di esigenze particolari di progetto o delle varie attività e iniziative programmate in itinere;
- realizzazione (eventuale) delle attività previste dal progetto anche in giorni festivi e prefestivi, coerentemente con le necessità progettuali
- disponibilità alla fruizione dei giorni di permesso previsti in concomitanza della chiusura della sede di servizio, nei termini e modalità previsti dalla normativa vigente in materia;
- disponibilità a partecipare ai momenti di formazione, incontro, confronto (eventualmente anche nei giorni festivi e prefestivi) organizzati dall'ente o dagli enti partner del progetto, per meglio comprendere lo spirito e le finalità dell'organizzazione stessa;
- partecipazione ad attività organizzate con e dalle persone fragili, vulnerabili o con disabilità (nello specifico, i sordi) per facilitare l'inserimento nella realtà dei vari centri ed essere considerati facenti parte del gruppo piuttosto che ospiti temporanei;
- disponibilità ad accompagnare i destinatari durante eventuali visite guidate per avere maggiore continuità educativa o di socializzazione, affinché possa esserci piena condivisione delle esperienze sociali e didattiche tra i destinatari del progetto ed i volontari;
- disponibilità ad utilizzare i veicoli messi a disposizione dell'Ente;
- osservanza della riservatezza dell'ente e della privacy di tutte le figure coinvolte nella realizzazione del progetto astenendosi dal divulgare dati o informazioni riservati di cui si sia venuto a conoscenza nel corso del servizio, in osservanza della normativa vigente in materia e di eventuali disposizioni specifiche dell'ente.

N° Ore di servizio: monte ore settimanale di 25 ore

N° Giorni di servizio settimanali: 6

CARATTERISTICA DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

Eventuali crediti formativi riconosciuti: Sì

Specifica eventuali crediti formativi riconosciuti: LUMSA UNIVERSITA' DIPARTIMENTO DI SCIENZE UMANE (Comunicazione, Formazione, Psicologia) riconosce 9 CFU agli studenti che abbiano svolto, in modo regolare, l'anno di Servizio Civile nello specifico progetto "Spazi di possibilità" dei Salesiani Per Il Sociale Rete Associativa Aps.

L'UNIVERSITA' DEL SALENTO riconosce fino ad un massimo di 10 CREDITI Universitari agli studenti che abbiano svolto, in modo regolare, l'anno di Servizio Civile nello specifico progetto "Spazi di possibilità" dei Salesiani Per Il Sociale Rete Associativa Aps.

L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FOGGIA - Dipartimento di Studi Umanistici, riconosce agli studenti partecipanti al progetto "Spazi di possibilità" dei Salesiani Per Il Sociale Rete Associativa Aps, 6 CFU.

L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI "ALDO MORO", Dipartimento di Scienze della Formazione, Psicologia, Comunicazione, riconosce da un minimo di 4 CFU fino ad un massimo di 10 CREDITI universitari agli studenti che abbiano svolto, in modo regolare, l'anno di Servizio Civile nello specifico progetto "Spazi di possibilità" dei Salesiani Per Il Sociale Rete Associativa Aps.

LA FACOLTÀ DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE DELL'UNIVERSITÀ PONTIFICIA SALESIANA riconosce fino ad un massimo di 10 crediti universitari (ECTS) agli studenti che abbiano svolto, in modo regolare, l'anno di Servizio Civile nello specifico progetto "Spazi di possibilità" dei Salesiani Per Il Sociale Rete Associativa Aps.

Eventuali tirocini riconosciuti: SI

Specifica eventuali tirocini riconosciuti: L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI "ALDO MORO", Dipartimento di Scienze della Formazione, Psicologia, Comunicazione, ha riconosciuto che il Tirocinio possa senz'altro essere svolto nell'ambito del progetto di Servizio Civile Universale "Spazi di possibilità" dei Salesiani Per Il Sociale Rete Associativa Aps.

L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FOGGIA- Dipartimento di Studi Umanistici, riconosce che il Tirocinio possa senz'altro essere svolto nell'ambito del progetto di Servizio Civile Universale "Spazi di possibilità" dei Salesiani Per Il Sociale Rete Associativa Aps.

L'UNIVERSITA' DEL SALENTO ha riconosciuto che il Tirocinio possa senz'altro essere svolto nell'ambito del progetto di Servizio Civile Universale "Spazi di possibilità" dei Salesiani Per Il Sociale Rete Associativa Aps.

LA FACOLTÀ DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE DELL'UNIVERSITÀ PONTIFICIA SALESIANA, riconosce ai soli studenti del curriculum di Pedagogia Sociale, nell'ambito del progetto di Servizio Civile "Spazi di possibilità" dei Salesiani Per Il Sociale Rete Associativa Aps, un tirocinio universitario semestrale (5 ECTS).

Attestazione/Certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio: Attestato specifico ente terzo

Eventuali requisiti richiesti: Nessuno

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE

Consulta i criteri di selezione sul sito www.salesianiperilsociale.it

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

Sede: Presso la singola sede di attuazione del progetto:

- Congregazione Suore Salesiane dei Sacri Cuori sita alla via Vito Lembo, 1 – CAP. 84131 SALERNO - MERCATELLO (SA)
- Congregazione Suore Salesiane dei Sacri Cuori sita alla via Pio XI, 118 – CAP. 84125 SALERNO (SA)
- Congregazione delle Suore Salesiane dei Sacri Cuori sita alla via Salita Scudillo alla Sanità n.12 – CAP. 80136 Napoli (NA)
- Congregazione Suore Salesiane dei Sacri Cuori sita alla via Tor De' Schiavi n. 404, CAP. 00171 – Roma.

Durata: 48 ore

ARTICOLAZIONE E SEDE

La Formazione generale, che segue le *Linee guida per la formazione generale e specifica (Decreto n.88 del 31.01.2023)*, sarà di totali 48 ore, al di sopra del minimo, ed erogata entro la prima metà del progetto salvo proroga prevista per i subentri dopo il terzo mese.

Essendo la formazione, generale e specifica, parte integrante del servizio prestato, saranno sempre rispettati il n° di giorni e di ore di servizio totali e la fascia oraria massima consentita per lo svolgimento del servizio civile stesso (dalle 6.00 alle 23.00). Le ore di formazione in più saranno recuperate nell'arco del servizio.

Sono previsti: 9 incontri di 5 ore ciascuno e uno di 3 ore.

Sede di realizzazione: presso la sede di attuazione progetto.

CONTENUTI INTEGRATIVI

I moduli della formazione generale, al fine di cogliere gli scenari storico-sociali attuali, sono declinati alla luce delle Raccomandazioni del Consiglio della UE del 22/05/2018 e degli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile sottoscritta il 25 settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri delle Nazioni Unite.

Saranno rispettati i principi ed i contenuti minimi - che sono alla base del Servizio civile - indicati dalle Linee Guida per la Formazione Generale, vale a dire il percorso logico e di viaggio nel mondo del Servizio civile universale costituito da 3 principali macroaree tematiche consequenziali: 1) VALORI E IDENTITÀ DEL SCU, 2) LA CITTADINANZA ATTIVA, 3) LA/IL GIOVANE OPERATRICE/OPERATORE VOLONTARIA/O NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE.

Mentre nelle 18 ore aggiuntive di Formazione Generale, nel modulo 2 saranno approfondite le tematiche relative agli OBIETTIVI DELL'AGENDA 2030 per l'apprendimento di conoscenze e competenze necessarie su: sviluppo e stile di vita sostenibili, diritti umani, parità di genere, promozione di una cultura pacifica e non violenta, cittadinanza globale e valorizzazione delle diversità culturali e contributo della cultura allo sviluppo sostenibile.

MODALITÀ

La Formazione Generale sarà erogata in presenza.

TECNICHE E METODOLOGIE

Le **metodologie da utilizzare per la Formazione Generale** nel Servizio Civile - pensata come un processo dinamico, partecipato e centrato sulla persona, dove teoria e pratica si intrecciano in un percorso di crescita individuale e collettiva - si fondano su un approccio **partecipativo** e **relazionale**, che valorizza l'esperienza concreta e il coinvolgimento attivo dei volontari nel processo di apprendimento. Sono *blended*: infatti combinano metodi esperienziali e partecipativi, dando spazio all'apprendimento attraverso l'esperienza, il dialogo e la cooperazione, con una forte enfasi sulla partecipazione attiva e il confronto tra i membri del gruppo. La formazione, quindi, si configura come uno spazio di rielaborazione del servizio, promuovendo sia il **learning by doing** (l'imparare facendo) sia la pratica dei valori costituzionali.

Le metodologie da impiegare possono essere così sintetizzate:

1. Metodologie esperienziali

- coinvolgono le dimensioni **cognitiva, emotiva e sensoriale** degli operatori volontari (OV). L'apprendimento si costruisce "facendo", favorendo la rilettura dell'esperienza di servizio
- favoriscono l'apprendimento attraverso attività pratiche, simulazioni, giochi di ruolo, analisi di casi, laboratori e momenti riflessivi.
- permettono di contestualizzare le nozioni teoriche e di viverle in prima persona.

2. Lavoro di gruppo

- il **gruppo è considerato un ambiente formativo attivo**, un laboratorio formativo in cui si sviluppano relazioni e dove si sperimentano cooperazione, inclusione e gestione dei conflitti.
- le dinamiche di gruppo vengono utilizzate per favorire l'**interazione e lo scambio** tra i partecipanti, così rafforzando l'apprendimento e rendendo il gruppo stesso una risorsa educativa.

3. Metodo maieutico

- i formatori assumono un ruolo di **facilitatori**, stimolando il dialogo e il confronto.

- la conoscenza **nasce dalla relazione, interazione** e dialogo tra i partecipanti e con i formatori.
- l'apprendimento è visto come un processo **circolare e di reciprocità**, dove l'individuo non è passivo ma ognuno contribuisce e apprende allo stesso tempo (costruzione delle conoscenze).

Mentre, due gli approcci metodologici principali: **formale e non formale**.

Approccio formale

- comprende la **lezione frontale**, tradizionale centrata su insegnamenti teorici e contenuti didattici, con un'interazione limitata tra docente e discente. Per renderla **più interattiva**, è fondamentale integrarla e alternare con momenti di confronto e discussione, stimolando il dibattito tra i partecipanti e l'approfondimento dei temi trattati con domande e riflessione condivisa.
- richiede che ogni tematica trattata sia accompagnata da **dibattiti e momenti di scambio** con relatori e partecipanti.

Approccio non formale (almeno 40% del monte ore)

- si concentra sulle dinamiche di gruppo, utilizzando tecniche che valorizzano l'esperienza personale e il patrimonio culturale di ciascun operatore per facilitare l'apprendimento reciproco
- l'interazione tra i partecipanti diventa il motore principale dell'apprendimento, favorendo la **relazione orizzontale** tra formatore e partecipante, in cui entrambi costruiscono insieme saperi e competenze.
- l'apprendimento è **reciproco e partecipato**, si sviluppa attraverso lo scambio dinamico di esperienze e la co-costruzione delle conoscenze.

FORMATORI

Il personale utilizzato per la formazione generale è in possesso di competenze professionali e formative adeguate al trattamento della materia.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

ARTICOLAZIONE E SEDE

La Formazione Specifica sarà di totali 80 ore, al di sopra del minimo.

Come da Decreto n. 88 del 31 gennaio 2023, la formazione specifica sarà erogata in un'unica tranches entro e non oltre i primi 90 giorni dall'avvio in servizio, nella considerazione che la finalità della formazione specifica è quella di garantire all'operatrice/operatore volontaria/o le competenze e gli strumenti necessari per affrontare al meglio lo svolgimento della sua attività, ivi compreso il modulo sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari ai sensi dell'art. 32 d.lgs. n. 81 del 2008.

Sono previsti: 16 incontri di 5 ore ciascuno.

Sede di realizzazione: presso la sede di attuazione progetto.

CONTENUTI

Formazione specifica: ha l'obiettivo di fornire al volontario le conoscenze e le competenze necessarie a svolgere in maniera positiva ed efficace le attività previste. È quindi inerente alla peculiarità del progetto e riguarda, nel presente progetto, l'apprendimento di nozioni e di conoscenze teorico-pratiche relative al **settore dell'Assistenza**, all'**area di intervento dei Minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale** e nello specifico all'**ambito di azione del Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese** in cui l'operatrice/operatore volontaria/o è impegnato durante l'anno di Servizio civile universale, ivi compreso il modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di Servizio civile universale (art. 32 d.lgs. n. 81 del 2008).

MODALITÀ

La Formazione Specifica sarà erogata in presenza per 70 ore, mentre in FAD (anche nella modalità totalmente asincrona) soltanto il modulo di 10 ore (12,5%) concernente l'informativa sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari nel progetto di SCU prima dell'impiego dell'operatore volontario nei compiti previsti dal progetto/programma.

TECNICHE E METODOLOGIE

La formazione specialistica ha un taglio operativo e professionalizzante, e si distingue dalla formazione generale per il suo focus su competenze tecnico-pratiche immediatamente spendibili nel contesto del servizio. È costruita come un percorso concreto, dinamico e operativo, strettamente connesso agli obiettivi del progetto e al ruolo del volontario all'interno dell'Ente, con l'obiettivo di renderlo progressivamente autonomo, competente e consapevole.

Le tecniche e metodologie della formazione specialistica degli operatori volontari del Servizio Civile Universale sono orientate a sviluppare competenze specifiche legate al settore e alle attività concrete del progetto in cui i giovani sono inseriti.

Principi metodologici alla base

- Centralità dell'esperienza: la formazione parte dall'esperienza concreta del volontario.
- Personalizzazione: le attività devono tenere conto dei diversi livelli di preparazione, interessi e stili di apprendimento dei partecipanti.
- Apprendimento attivo: il volontario non è un ricevente passivo, ma un protagonista del proprio percorso formativo.
- Valutazione continua: il percorso include momenti di autovalutazione, feedback e monitoraggio dei progressi.

Queste le principali tecniche e metodologie utilizzabili:

1. Apprendimento situato (learning by doing)

Fondato sull'imparare facendo, cioè sull'acquisizione di competenze attraverso l'esperienza diretta nel contesto di servizio. Le attività formative sono integrate nella quotidianità operativa e collegate agli strumenti, agli ambienti e alle procedure reali dell'Ente.

2. Laboratori pratici

Spazi formativi dedicati alla sperimentazione attiva: esercitazioni, simulazioni, role playing, problem solving. Utili per sviluppare competenze tecniche (es. compilazione di modulistica, utilizzo di strumenti digitali, attività con l'utenza).

3. Affiancamento e tutoraggio

La presenza di figure esperte (OLP o tutor) che accompagnano l'operatore volontario nell'esecuzione delle attività. Si basa sulla trasmissione esperienziale di competenze, sulla guida operativa e sul feedback costante.

4. Studio di casi e project work

Analisi di situazioni reali o simulate, tratte dal contesto operativo dell'Ente. Favorisce lo sviluppo di pensiero critico, capacità decisionali, lavoro in team e gestione di situazioni complesse.

5. Lezioni frontali e seminari tematici

Quando necessario, vengono usate per trasmettere nozioni teoriche o normative di riferimento.

Per essere efficaci devono essere interattive, con spazio per domande, discussioni, confronto con esperti del settore.

6. Formazione peer to peer

Utilizza la condivisione tra pari come leva di apprendimento.

Gli operatori più esperti o già inseriti nel servizio possono supportare i nuovi volontari nello sviluppo di competenze pratiche.

7. Metodologia blended (mista)

Combinazione di formazione in presenza e online (solo 10 ore in FAD, modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti SCU, art. 32 d.lgs. n. 81 del 2008), per favorire l'accesso flessibile ai contenuti e ampliare le risorse formative disponibili. Include piattaforme e-learning, webinar, video tutorial, test interattivi, verifiche di apprendimento.

Si punterà a creare un ambiente accogliente per tutti gli operatori volontari del progetto e a fornire all'operatore volontario le conoscenze e le competenze teorico pratiche necessarie a svolgere in maniera positiva ed efficace le attività previste dal progetto.

Un primo momento sarà dedicato alla conoscenza della struttura, degli animatori e degli ambienti dove opereranno. Si avrà cura di far conoscere il responsabile della struttura e chi svolge ruoli di responsabilità nonché le persone referenti del servizio civile dell'ente.

Si organizzeranno anche momenti conviviali per favorire la conoscenza fra gli operatori volontari e gli

altri operatori della struttura.

FORMATORI

Il personale utilizzato per la formazione specifica è in possesso di competenze professionali e formative adeguate al trattamento della materia. I requisiti del responsabile della sicurezza sono conformi a quanto previsto dall'art. 32 del D.Lgs. n. 81 del 2008 e s.m.i..

Modulo	Titolo	Obiettivi	Contenuti principali	Durata (ore)	Metodologie didattiche
1 (FAD)	Sicurezza e informativa sui rischi	fornire un'informazione preliminare e le conoscenze di base sui rischi specifici connessi all'impiego dei volontari nel progetto, come previsto dalla normativa vigente	- Rischi generali e specifici del progetto - Misure di prevenzione e protezione - Procedure in caso di emergenza - Norme e responsabilità - Privacy e Protezione dei Dati Personali. Il GDPR	10	FAD: videolezioni, materiali didattici, test di autovalutazione online
2	Il ruolo dell'operatore SCU nell'assistenza a minori e giovani in disagio	Definire il ruolo dell'operatore nel contesto dell'assistenza sociale, educativa e relazionale a minori fragili.	- Quadro normativo e principi dell'assistenza - Il ruolo dell'operatore volontario e i suoi limiti - Etica del prendersi cura	5	Lezione partecipata, circle time, discussione guidata
3	Comprendere il disagio giovanile: bisogni, fattori di rischio e protezione	Fornire strumenti per leggere le situazioni di disagio o esclusione sociale nei minori.	- Disagio psicologico, sociale, familiare - Dinamiche relazionali e comportamentali - Approccio integrato e centrato sulla persona	15	Studio di casi, lezioni interattive, analisi esperienziali
4	Strumenti e tecniche per l'inclusione sociale e culturale	Acquisire metodologie per favorire la partecipazione attiva e l'inclusione dei giovani fragili.	- Attività educative, culturali e sportive inclusive - Promozione della partecipazione e dell'autostima - Reti e comunità educanti	10	Laboratori esperienziali, esercitazioni, role playing
5	Relazione d'aiuto e comunicazione empatica	Sviluppare competenze relazionali per costruire legami significativi con minori in difficoltà.	- Ascolto attivo e comunicazione nonviolenta - Gestione emotiva e distanza professionale - La relazione d'aiuto come strumento educativo	5	Simulazioni, giochi di ruolo, momenti riflessivi
6	Collaborare con la rete dei servizi territoriali e con le famiglie	Comprendere l'importanza della rete territoriale e del lavoro in sinergia con i soggetti coinvolti.	- Scuola, servizi sociali, associazioni, famiglie - Coordinamento e segnalazione - Riservatezza e responsabilità condivisa	15	Lavoro di gruppo, confronto con operatori esperti, role play
7	Progettazione e valutazione di attività di sostegno e inclusione	Fornire strumenti operativi per ideare e monitorare attività rivolte a giovani in condizioni di fragilità.	- Analisi dei bisogni e definizione degli obiettivi - Attività a misura di minore e valutazione di impatto - Documentazione e reporting	10	Project work, simulazioni, restituzioni in plenaria

Sede: la sede della formazione specifica coincide con la sede di attuazione progetto

Tranche: modalità di erogazione in unica tranche entro la prima metà del progetto

Durata: 80 ore

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO

Ali per crescere

Obiettivo/i agenda 2030 delle nazioni unite:

D - Obiettivo 4 Agenda 2030 - Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti

Ambito di azione del programma:

C - Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

MISURE AGGIUNTIVE PREVISTE

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA': SI

Numero posti previsti per giovani con minori opportunità: 4

Categoria di Minore Opportunità: disabilità - sordità

Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia di minore opportunità Individuata:
autocertificazione

Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali: Per accompagnare efficacemente gli OV con disabilità uditiva nello svolgimento delle attività del progetto SCU, si prevede l'attivazione di specifiche risorse umane, strumentali e misure di sostegno, volte a garantire piena accessibilità, inclusione e valorizzazione delle competenze.

1) RISORSE UMANE

Sono individuate figure di riferimento con competenze in ambito educativo e inclusivo, con formazione specifica sulla disabilità uditiva, che svolgeranno funzioni di supporto degli OV sordi e accompagnamento personalizzato nello svolgimento delle attività progettuali: n. 2 Insegnante di sostegno, n. 3 Educatore sordo, n. 2 Assistente alla Comunicazione, n.1 Logopedista, n.1 Psicologo. Nei contesti che lo richiederanno, sarà assicurata la presenza di un Medico e un interprete LIS, anche in forma programmata e flessibile, per le attività collettive, i momenti formativi e le verifiche in itinere. Il personale coinvolto nel progetto sarà formato in tema di comunicazione inclusiva e disabilità sensoriali, per creare un ambiente di lavoro accessibile e consapevole.

2) MISURE DI SOSTEGNO E INIZIATIVE

Tutte le azioni mirano a rendere il percorso SCU un'esperienza formativa e di crescita anche per i giovani con disabilità uditiva, nel pieno rispetto del principio di pari opportunità e per garantire una partecipazione attiva e serena:

- piano personalizzato di affiancamento, con momenti di ascolto e monitoraggio costante dei bisogni

- mappatura, segnalazione, filtro, accompagnamento verso servizi territoriali in caso di grave indigenza personale e/o familiare
- counselling psico-socio-educativo
- dinamiche di gruppo inclusive attraverso attività laboratoriali e di team building accessibili
- rafforzamento delle strategie di fronteggiamento
- promozione alla partecipazione attiva alla vita della comunità locale
- valorizzazione esperienze e risorse esistenti
- individuazione delle aree di problematicità post inserimento
- occasioni di confronto tra OV sordi e udenti, per valorizzare le diversità comunicative e creare un contesto realmente partecipativo.

3) RISORSE STRUMENTALI

Il setting formativo è ben illuminato con disposizione logistica dei banchi in modo che l'OV sordo si trovi sempre in posizione frontale con il suo interlocutore.

A disposizione strumenti tecnologici di supporto (device con Sw trascrizione automatica e didattici per sordi, app per comunicazione facilitata, sottotitolazione in tempo reale ove possibile, lavagna multimediale, videoproiettore). Le sedi operative sono dotate di segnaletica visiva, materiali informativi in linguaggio semplice e supporti digitali accessibili, secondo gli standard WCAG 2.1. Le attività didattiche e progettuali impiegano tutte le possibili modalità comunicative e strumentali (verbale, grafico-visiva, multimediale): materiali formativi adattati con sottotitoli o in formato LIS o audiolettura, mappe concettuali, immagini, slides.

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO: SI

Durata del periodo di tutoraggio (mesi o giorni previsti): 1 mese

Ore dedicate al tutoraggio: 28 ore totali, di cui 20 collettive e 8 individuali

Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione:

L'attività verrà effettuata nella 2^a parte del progetto, durante gli ultimi 3 mesi di Servizio Civile.

Il 50% del totale delle 28 ore previste per il tutoraggio, sarà espletato on line in modalità sincrona.

Le attività obbligatorie sono realizzate in 5 giorni di tutoraggio collettivo e in 2 giorni di incontri individuali, condotti da esperti R.U. e del lavoro e documentati con una scheda digitale di tracciamento.

TUTORAGGIO INDIVIDUALE (8 ORE: n.2 incontri da 4 ore ciascuno)

Modalità mista: 1 incontro in presenza e 1 online sincrono per:

- compilazione di scheda anagrafico-professionale anche digitale, con rilevazione bisogni professionali e servizi
- mappatura iniziale delle competenze anche tramite strumenti interattivi (es. modello SkillView), mediante la ricognizione di esperienze formative, abilità, conoscenze, potenzialità e attitudini, con l'obiettivo di favorire la riflessione sui propri punti di forza in contesti lavorativi diversi e la consapevolezza di eventuali aspetti di miglioramento
- rilevazione fabbisogno e aspirazioni, anche tramite micro-test motivazionali
- Bilancio delle Competenze, anche gender oriented
- individuazione interventi di supporto all'inserimento lavorativo coerenti con i bisogni individuati e orientamento verso servizi specialistici, formativi e supporto all'autopromozione

TUTORAGGIO COLLETTIVO (20 ORE: n.5 incontri da 4 ore ciascuno)

Modalità mista: 50% in presenza e 50% online sincrono per:

- focus su caratteristiche del MdL, offerta formativa anche UE, tipologie di lavoro e matching domanda/offerta, selezione RU, modello delle competenze, concetto di autoefficacia, fattori motivanti, elementi di organizzazione aziendale, norme del lavoro e accesso al lavoro
- redazione e revisione di CV (in formato Europass o Youthpass), video CV e lettera di presentazione
- simulazione colloquio di lavoro, anche con feedback audio-video

- tecniche di self-promotion, di comunicazione efficace, deontologia professionale
- utilizzo di e-guidance tools per la ricerca attiva del lavoro
- orientamento a servizi specializzati (CPI, APL, agenzie formative, portali lavoro) offerti dai servizi pubblici e privati di inserimento lavorativo.

SETTING FORMATIVO

Aule/laboratori logisticamente e tecnologicamente attrezzati per favorire la personalizzazione e flessibilità della realizzazione delle attività proposte (formazione teorica, attività di lavoro al pc, lavoro in gruppi, visione video, ecc.).

MODALITÀ INNOVATIVE, con l'utilizzo di:

- Miro o Padlet per brainstorming
- Approccio narrativo e autobiografico alla valorizzazione delle esperienze
- Simulazioni immersive e dinamiche di gruppo teatrali
- Mentimeter per sondaggi e icebreaking
- Strumenti digitali interattivi e basati su AI (Jobiri, SkillsProfile, Canva)
- MyAnpal e Anpal Servizi per esercitazioni pratiche
- Creazione di micro-certificazioni (anche con badge digitali) per ogni competenza documentata
- Tutoraggio informale ed extra, anche attraverso canali digitali.

Attività obbligatorie: TUTORAGGIO COLLETTIVO (20 ORE)

1° g. – Autoconsapevolezza e diagnosi

- Presentazione reciproca e narrazione delle esperienze con metodo autobiografico
- Messa in trasparenza delle competenze attraverso il modello STAR [Situazione (Situation) - Task (Compito/Task) - Azione (Action) - Risultato (Result)]
- Somministrazione scheda diagnostica digitale (test competenze trasversali)

2° g. – Bilancio di competenze e aspettative

- Warm-up: word cloud delle aspettative
- Raccolta digitale di schede personali (studio, lavoro, volontariato)
- Ricostruzione delle competenze chiave Racc. UE con riferimento a DigComp, LifeComp, GreenComp, EntreComp, ecc. finalizzata al Bilancio delle competenze in uscita.

3° g. – Role playing e simulazioni

- Gioco di ruolo: simulazione del colloquio di lavoro e/o selezione di gruppo
- Ricognizione e rielaborazione individuale delle esperienze e titoli, costruzione della propria linea del tempo professionale

4° g. – Colloquio perfetto e autoefficacia

- Simulazione teatralizzata del colloquio (con rotazione dei ruoli), partendo dalla ricerca attiva del lavoro e candidatura
- Discussione sui passaggi chiave e definizione checklist “candidato ideale”
- Introduzione all'uso del Personal Branding Canvas

5° g. – CV digitale e ricerca attiva

- Laboratorio pratico su redazione CV efficace:
- Europass/Youthpass
- Skills Profile Tool for Third Country Nationals U.E. (per cittadini di Paesi terzi)
- LinkedIn e Indeed
- Ricerca attiva di lavoro attraverso l'utilizzo del web e dei social network
- Simulazioni in gruppi guidati da facilitatori con osservazione diretta
- Brainstorming finale: i 10 comandamenti della candidatura efficace ed errori da evitare

TUTORAGGIO INDIVIDUALE (8 ORE)

Articolato in due incontri della durata di 4 ore ciascuno (uno in presenza e uno online sincrono), rappresenta un momento altamente personalizzato e cruciale del percorso di accompagnamento rivolto agli operatori volontari nella consapevolezza e valorizzazione del proprio potenziale.

Guidato da un esperto del mercato del lavoro e risorse umane, che ha preso parte anche ad alcuni momenti collettivi in qualità di osservatore a garanzia della continuità e conoscenza dei profili e coerenza nel processo valutativo, il percorso individuale permette di analizzare il tragitto svolto, le competenze acquisite e quelle ancora da sviluppare, i punti di forza e le aree di miglioramento.

Il 1° incontro è orientato alla ricostruzione del punto di partenza: si avvia con la compilazione di una scheda anagrafico-professionale, anche in formato digitale, utile a definire il profilo formativo, esperienziale e motivazionale del volontario. Prosegue con una mappatura delle esperienze/competenze attraverso strumenti strutturati e interattivi, come il modello SkillView, finalizzata a mettere in luce abilità, conoscenze, potenzialità e attitudini, nonché eventuali criticità o margini di sviluppo, affiancata da test motivazionali per l'individuazione di aspirazioni, fabbisogni, desideri di crescita, con attenzione agli aspetti legati all'identità personale, al genere e alle condizioni di partenza. Questa attività di ricognizione favorisce una riflessione profonda sui propri punti di forza in diversi contesti lavorativi e permette di individuare le aree di miglioramento in maniera costruttiva.

Nel 2° incontro, particolare attenzione è dedicata all'ottimizzazione del CV, alla redazione personalizzata della lettera di presentazione e alla preparazione per la candidatura attiva/colloquio.

Il percorso si conclude con la redazione condivisa del Bilancio delle Competenze, anche in ottica di genere, che diventa patrimonio attivo dell'OV e l'orientamento verso opportunità formative, servizi specialistici e strumenti di autopromozione.

Il tutoraggio individuale costituisce dunque uno spazio protetto e professionale dove rileggere l'esperienza di servizio civile come tappa di un percorso di crescita e ponte verso l'inserimento lavorativo.

Attività Opzionali: SI

Specifica attività opzionali: Le attività opzionali previste nel percorso di tutoraggio, anche in modalità mista o interamente online, si concretizzano in

una GIORNATA DI ORIENTAMENTO OPERATIVO, anche con l'ausilio delle tecnologie on line, progettata per fornire agli operatori volontari strumenti pratici e digitali utili all'avvio immediato della ricerca attiva di lavoro:

- utilizzo consapevole delle principali piattaforme digitali di job search, come Google Jobs, LinkedIn, InfoJobs e altri portali di settore
- accesso, profilazione e iscrizione personalizzata su piattaforme pubbliche e private, tra cui MyAnpal, CPI online, APL, agenzie interinali, etc
- individuazione/selezione posizioni lavorative attive coerenti con il proprio profilo e le proprie aspirazioni
- preparazione della candidatura guidata
- personalizzazione lettera di presentazione
- simulazione con il tutor del colloquio con registrazione e analisi video, per offrire un feedback individuale mirato al miglioramento
- pianificazione agenda personale di job search, programmando azioni concrete e scadenze
- parte integrante di questa attività è il collegamento diretto con il Centro per l'Impiego: i giovani vengono affiancati nella procedura di iscrizione, nella richiesta di appuntamento e, se necessario, nella stipula del Patto di Servizio Personalizzato.

assistenza continuativa per 3 mesi post-tutoraggio:

- tutor digitali raggiungibili tramite telefono, o WhatsApp/Telegram
- monitoraggio costante attraverso reminder settimanali e micro-colloqui online (es.via Zoom/Meet)
- diario digitale della ricerca attiva, validato dal tutor, che verifica i progressi compiuti e interviene per supportare, correggere o rafforzare l'efficacia delle strategie adottate
- controllo e affiancamento durante la ricerca attiva del lavoro.